

DIFFICOLTÀ BUROCRATICHE NELL'UTILIZZO DEI 500 EURO

Manca il decreto per spendere il bonus giovani in musica

Si sono registrati
350 mila diciottenni
Destinati ai libri
52 milioni di euro

ANDREA CARUGATI
ROMA

Un percorso tortuoso. Un esempio di come l'italica burocrazia possa complicare le cose semplici. Parliamo del bonus di 500 euro per i diciottenni, uno dei provvedimenti dell'ultima manovra targata Renzi, confermato per il 2017 da Gentiloni.

Nella manovra, oltre a cinema, concerti, teatri, libri, musei, monumenti e parchi, sono stati aggiunti acquisti di musica (anche online), corsi di musica, teatro e lingua straniera. Ma, accusa Enzo Mazza, amministratore delegato di Fimi (Federazione industria musicale italiana), nonostante la nuova versione del bonus sia entrata in vigore il 1° gennaio, «a fine luglio manca ancora il decreto attuativo». Sulla piattaforma online a cui i ragazzi devono registrarsi per poter godere del bonus, mancano infatti le nuove voci relative al settore che sta a cuore a Mazza. «Bastava aggiungere le nuove opportunità sulla piattaforma online, ma per farlo serve un decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministero dei Beni culturali, sentito il Mef, e poi i pareri del Garante della privacy, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti: un iter a dir poco bizantino», protesta il manager.

In realtà, spiegano fonti del ministero dei Beni culturali, le nuove voci sono state introdotte solo per i nati nel 1999. Ma

ad oggi nessun nato nel 1999, anche se ha già compiuto 18 anni, può ancora accedere al bonus. Lo potrà fare solo alla fine dell'iter, e cioè dopo il parere della Corte dei Conti. Il Dpcm infatti è già stato emanato, e manca solo questo ultimo decisivo parere, «atteso entro fine settembre», spiega dal governo. Nel frattempo, e fino a dicembre, i nati nel 1998 potranno continuare a usufruire del bonus nella prima versione, senza dunque la musica da scaricare online e i corsi di lingua.

Mazza attacca parlando di «risultati scarsi» dell'operazione bonus a causa del «cortocircuito tra burocrazia e politica». Ma il governo offre un quadro diverso: nel primo anno si sono registrati al portale (<https://www.18app.it/>) 351.522 diciottenni, pari al 61% dei beneficiari potenziali. «Un risultato positivo», secondo il ministero guidato da Dario Franceschini, considerato che per poter spendere i 500 euro i ragazzi devono dotarsi di una identità digitale Spid e scaricare un voucher per ogni acquisto da fare negli esercizi registrati (circa 3500 in tutta Italia).

Nel dettaglio, a inizio luglio 2017, la parte del leone l'ha fatta l'acquisto di libri per circa 52 milioni di euro, seguono i concerti con 7,9 milioni, cinema con 5,7 e poco più di 400 mila per musei ed eventi culturali. Nei giorni scorsi la ministra francese della Cultura Françoise Nyssen ha incontrato il collega italiano Franceschini esprimendo la volontà di ripetere questa esperienza in Francia e di trasformarla in un progetto europeo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

